

## MOZIONE

### GLI ENTI LOCALI USURATI DALLO STATO

#### Premesso

- che l'art. 28 della legge 448/98, meglio conosciuta come Finanziaria è contenuto il cosiddetto "Patto di Stabilità interno";
- - che il Patto di Stabilità interno, finalizzato al rispetto delle politiche di convergenza europea imposte con l'ingresso dell'Italia in Europa, chiama a "comportamenti virtuosi" gli Enti Locali e le Regioni, che, a detta dello Stato hanno avuto un ruolo tutt'altro che marginale nel processo di forte e crescente indebitamento pubblico;
- - che il Patto di Stabilità, visto nell'ottica del federalismo alla romana, coinvolge direttamente e responsabilizza i Comuni, le Province e le Regioni, chiedendo un contributo in termini di sacrifici;
- - che nel Patto sono indicati i comportamenti e i tempi che le autonomie locali devono seguire per ridurre il rapporto tra lo stock di debito e il Prodotto Interno Lordo;
- - che il premio promesso, conseguente all'atteggiamento virtuoso, è la possibilità di chiedere il rimborso anticipato dei prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti senza oneri aggiuntivi oltre a quelli dovuti ovviamente per il rimborso del residuo debito;

#### ***Premesso altresì***

- - che potranno usufruire di questo "premio" solo quegli enti che presenteranno piani quinquennali finanziari di progressiva riduzione del già citato rapporto deficit/Pil;
- - che negli articoli 28 e 29 della succitata legge sono indicati i modi attraverso i quali le autonomie potranno raggiungere la diminuzione del debito e quindi l'ottenimento del relativo "premio";
- - che il percorso necessario per la riduzione del debito deve passare esclusivamente attraverso le seguenti operazioni finanziarie:
  - 1) 1) miglioramento dell'efficienza, aumento della produttività, riduzione dei costi di gestione dei servizi pubblici
  - 2) 2) contenimento delle spese correnti
  - 3) 3) potenziamento dell'azione di accertamento dei tributi
  - 4) 4) ricorso a finanziamenti attraverso l'aumento dei prezzi e tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale
  - 5) 5) dismissione di immobili non funzionali allo svolgimento delle attività istituzionali
  - 6) 6) dismissione di partecipazioni mobiliari in aziende o in società pubbliche o miste;

## **Considerato**

- - che agli Enti Locali non è permesso, se non attraverso i succitati articoli, procedere alla rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti anche qualora i tassi applicati siano superiori alla soglia d'usura stabilita trimestralmente da appositi Decreti Ministeriali;
- - che agli Enti Locali non è permesso, se non attraverso i succitati articoli, estinguere anticipatamente i mutui contratti a condizioni favorevoli;
- - che agli Enti Locali che non riescono a tenere un "comportamento virtuoso" è permesso, a condizioni capestro, estinguere anticipatamente i mutui (dal D.M. 7 gennaio 1998, art. 11) pagando non solo il residuo debito ma anche "un indennizzo alla Cassa Depositi e Prestiti" pari alla differenza tra il valore attuale delle rate di ammortamento residue (composte come sappiamo sia da una parte di capitale che da una parte di interessi) e il residuo debito;

## **Atteso**

- - che il tasso dichiarato dal Ministero "tasso di usura" o "tasso soglia" dal 01 ottobre 1999 al 31 dicembre 1999 è pari al 7,35%;
- - che molti Enti Locali hanno in essere oggi mutui con la Cassa Depositi e Prestiti superiori al tasso d'usura di cui sopra, alcuni addirittura sopra il 12%;
- - che il Patto di Stabilità interno risulta essere non percorribile per la stragrande maggioranza dei piccoli e medi Comuni i quali notoriamente non dispongono di partecipazioni rilevanti, di beni da dismettere di particolare valore e quindi dovrebbero imporre aumenti di prezzi e tariffe e diminuire le spese correnti già ridotte all'osso;
- - che dunque, in dispregio alle più elementari norme del buonsenso vengono trattati allo stesso modo le metropoli e i piccoli e medi Comuni di un migliaio di abitanti;

## **Visto**

- - che i Comuni e le Province non godono di un sistema finanziario e fiscale di tipo autonomo con imposizione non aggiuntiva o sostitutiva di quella statale;
- - che la carenza di trasferimenti statali nel passato ha privilegiato gli Enti Locali dissestati o quelli siti nelle zone del Centro Sud della penisola italiana, discriminando al contrario quelli del Nord;
- - che tali trasferimenti avevano come base di riferimento lo "storico" cioè il costo storico delle spese correnti mai razionalizzate adeguatamente proprio perché rappresentavano una garanzia per avere più soldi;
- - che a riprova di quanto appena detto, circa la disparità di trattamento sui trasferimenti statali, esistono statistiche e dati comunicati dal Ministero, e che questa disparità ha obbligato gli Enti Locali più "fortunati" o che meglio avevano razionalizzato le loro spese, a reperire

risorse finanziarie tramite l'indebitamento soprattutto con la Cassa Depositi e Prestiti e le Banche;

- - che dunque, gli Enti che avevano già razionalizzato la loro gestione rendendola economica al massimo non sono mai stati tutelati, a dimostrazione del fatto che avere atteggiamenti corretti non giova quando la maggioranza agisce diversamente, correndo il rischio di pagare il conto due volte;

### ***Tutto ciò premesso***

#### Il Consiglio Comunale

- - condanna l'atteggiamento che lo Stato ha assunto ancora una volta nei confronti dei Comuni di piccole e medie dimensioni discriminandoli prevedendo misure virtuose impraticabili
- - invita il Ministro delle Finanze, il Ministro del Tesoro e il Ministro della Funzione Pubblica a rivedere ed eventualmente a prevedere una normativa che permetta a tutti gli Enti Locali la possibilità di rinegoziare i mutui o di estinguerli a condizioni di parità e senza discriminazioni
- - denuncia agli organi competenti l'applicazione, da parte della Cassa Depositi e Prestiti e delle Banche, di tassi usurari
- - autorizza il Sindaco e la Giunta a procedere, anche legalmente, nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti per l'applicazione di tassi usurari per i quali la legge punisce chiunque
- - autorizza il Sindaco ad inviare copia della presente ai Capigruppo Parlamentari di ogni forza politica, al Presidente del Consiglio, al Ministro delle Finanze, al Ministro del Bilancio, e agli organi di vigilanza e di controllo sulla Cassa Depositi e Prestiti e sulle Banche.

I Consiglieri Comunali